# STORIE E RACCONTI DI APPARIZIONI ANGELICHE  Di Cosimo Cicalese

Inviato da Amministratore
sabato 16 dicembre 2017

Come strenna di Natale 2017  l’editore Segno di Udine manda nelle librerie cattoliche il bel libro scritto da don Marcello Stanzione ed intitolato “ Storie e racconti di apparizioni angeliche”. Questo testo raccoglie una serie di brevissime storie di apparizioni angeliche avvenute lungo i secoli. Sono storie gustose che possono essere utilizzate anche per la catechesi, l’omiletica e l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Purtroppo oggi riguardo all’angelologia ci sono pochissimi autori moderni cattolici, che si occupano di tale tematica, mentre nel passato, non si contavano le opere di spiritualità sugli Angeli. Quando entro in una libreria come per esempio la Feltrinelli, la Gulliver o la Guida, rimango avvilito perché la stragrande maggioranza di testi sugli Angeli è costituita da pubblicazioni acattoliche di stile new age o esoterico spesso assai demenziali. Uno dei rari scrittori cattolici sugli angeli è don Marcello Stanzione, parroco nella diocesi di Salerno, che in oltre 20 anni ha stampato quasi 200 testi sugli spiriti celesti tradotti in portoghese, spagnolo, francese, inglese, polacco e sloveno.  ...

La dimostrazione della realtà delle apparizioni degli spiriti celesti,  dipende dal punto di vista da quale ci si pone. La dimostrazione per dei  credenti, è certamente più facile in quello che riguarda la Sacra  Scrittura, poiché le manifestazioni angeliche sono molto numerose nel  testo Sacro. Essa è forse più delicata e complessa per quello che riguarda la vita dei mistici, perché per quanto riguarda gli Angeli  buoni, essi talvolta hanno una presenza quasi impalpabile.
Il  demonio è come una tromba d’aria o un alluvione che rovescia tutto al  suo passaggio, l’Angelo buono, invece, si può paragonare il più delle  volte, ad una brezza leggera che si accontenta di alzare sul suo stelo  la corolla del fiore appassito.
Il diavolo fa irruzione presso i  mistici come il brigante di notte che colpisce alle spalle; l’Angelo  Buono, invece, il più delle volte, si accosta ai mistici come il raggio  di luce che filtra dall’alto o piuttosto come un amico che cerca un  colloquio privato e parla a bassa voce per non essere inteso da  estranei.
E’ più facile riconoscere immediatamente la presenza del  diavolo e degli spiriti tenebrosi dal disordine che creano, dallo  strepitio che fanno e dai colpi che infliggono agli amici di Dio (vedi  per esempio, l’azione del diavolo di San Pio da Pietrelcina; invece i  soavi conforti prodotti dalla custodia angelica, in generare non  lasciano segni apprezzabili all’occhio carnale.
Comunque, è  possibile dimostrare ampiamente la realtà delle apparizioni angeliche  nella vita di numerosi santi canonizzati dalle Chiesa Cattolica, in  quanto spesso gli Angeli appaiono pubblicamente, o quasi. Quindi, gli  Angeli, o si mostrano con una manifestazione eclatante e luminosa  svelando anzitutto la loro superiore natura celestiale, oppure essi si  rivelano in modo ‘nascosto’ e rivestono l’apparenza umana sia di un  povero, sia di un pellegrino, sia di un ospite, sia di un  messaggero;  la loro scomparsa improvvisa  fa capire che si è avuto a che fare con delle presenze misteriose ma reali, non appartenenti a questa terra.
Questo  genere di apparizioni celesti può avere varie espressioni fisiche.  Talvolta, gli Angeli non si manifestano allo sguardo umano ma la loro  presenza è rivelata da canti e musiche di un’altra dimensione o da  profumi paradisiaci e tutto ciò è percepito dai mistici, e non sempre da  chi sta loro accanto.
Santa Giovanna d’Arco, ad esempio, durante il  suo processo pubblico, ebbe a dire che, quando aveva trent’anni, la  prima voce che udì, fu quella di san Michele Arcangelo e in seguito udì  la voce di altri Angeli e Santi.
La realtà delle apparizioni angeliche  ha come prova importantissima la testimonianza spesso resa dai medesimi  mistici. Se ad esempio, una mistica del calibro di santa Teresa  D’Avila afferma : “Ho visto gli Angeli, uno Spirito Celeste si è  mostrato a me”. Tale affermazione si impone attraverso l’autorevolezza  di chi la pronuncia (ad esempio un  Padre o  Dottore, o un Confessore  della fede). L’attendibilità delle apparizioni angeliche nella vita dei  santi, è stata già indagata dai Bollandisti, cioè da un gruppo di  storici dell’agiografia cristiana appartenenti alla Compagnia di Gesù  che sotto la guida del Rev. Padre Bolland (1596- 1665) realizzarono una  gigantesca raccolta di documenti sulla vita dei Santi e dei Beati  apparsa nel XVII sec. L’agiografia moderna pure testimonia abbondantemente la presenza angelica nella vita di grandi santi  ad  esempio san Paolo della Croce, santa Gemma Galgani, santa Faustina  Kowalska e san Pio da Pietrelcina.